

CAMBIANO - Il Comune autorizza la ristrutturazione della palazzina uffici, primo tassello per il rilancio

L'ex Triom indossa il "cappotto"

CAMBIANO La palazzina dedicata agli uffici potrà avere nuove facciate e serramenti, un "cappotto" termico e un sistema di riscaldamento più efficiente, a disposizione di tutto il complesso industriale. L'ufficio tecnico edilizia privata del Comune concede alla Varroc (ex Triom) l'autorizzazione paesaggistica a procedere alla ristrutturazione di una parte dello stabilimento di via dei Prati 20.

Le opere erano state annunciate un anno fa dall'allora amministratore delegato Alessio Caputo, che da ottobre non lavora più nella storica azienda di fanaleria per le due ruote.

Dunque la testa dell'ex Triom ha perso il legame con le sue radici, visto che Caputo è il genero del ragioniere Lioy. Nello stabilimento restano ancora le figlie di Lioy, Luisa e Rosella, ma con un ruolo ridimensionato: ricoprivano rispettivamente i compiti di amministratore delegato e responsabile acquisti, mentre oggi svolgono incarichi di minore responsabilità.

«Ho cessato il mio rapporto di lavoro con la Varroc per mancanza di allineamento sulla visione strategica», taglia corto Caputo, che era al-



Il reparto stampaggi rinnovato da Varroc due anni fa

la guida dell'azienda dal 2009. In dieci anni aveva affrontato numerose turbolenze: dalle difficoltà dovute alla crisi economica mondiale alla vendita della Triom agli indiani della Varroc nel 2012 (con cui trattò la sua permanenza al timone dello stabilimento), passando per le tensioni con i sindacati e i lavoratori quando

nel 2013 stilò un piano di rilancio dell'impianto cambianese che prevedeva alcuni esuberanti.

Ora la Triom corre rischi? «Negli ultimi anni la proprietà ha fatto diversi investimenti sull'impianto cambianese, quindi ritengo che il livello di impiego attuale sarà mantenuto», rassicura l'ex ammini-

stratore delegato.

L'operazione attuale fa parte del piano di rilancio dell'impianto cambianese studiato negli ultimi anni da Caputo insieme ai proprietari del gruppo indiano Varroc. Prevedeva un investimento di quattro milioni di euro e la trasformazione di via dei Prati nel quartier generale europeo del gruppo.

L'ex ad aveva annunciato anche un rinnovamento del reparto di assemblaggio e 60 nuove assunzioni tra ingegneri, amministrativi e operai nel biennio 2020-2021. Per il momento dall'azienda non arrivano conferme riguardo all'effettiva realizzazione di quei propositi.

Dai piani di un anno fa, la ristrutturazione doveva essere ultimata entro ottobre, quando si sarebbe tenuta la festa per celebrare i 50 anni di storia della Triom, fondata dal ragioniere Vincenzo Lioy nel 1969.

Invece alcuni ritardi hanno fatto slittare tutto quanto, ma ora il progetto sembra poter ripartire. Sempre che la situazione di emergenza sanitaria a livello globale non spinga la proprietà a congelare il cantiere in attesa di capire meglio l'evolversi della situazione.